

Gli ucraini non si fidano della «tregua energetica», ma si godono il sollievo dal freddo (finché dura)

Zelensky dà alla popolazione messaggi difficili da decifrare: il suo obiettivo è non irritare Trump (Fonte: <https://www.corriere.it/> 30 gennaio 2026)



La foto di un soldato al memoriale di Maidan a Kiev sommersa dalla neve (Afp)

Nell'incertezza, meglio non lasciarsi prendere dalle illusioni e continuare come si è sempre fatto: nulla cambia, la guerra continua e il freddo preannuncia tempi ancora molto difficili.

«Non credo a Trump e ancora meno a Putin. Al meglio, approfitterò di questa finta tregua per fare la doccia, il bucato e caricare il mio nuovo powerbank», dice Julia, che ha 29 anni, lavora in un hotel del centro e questa sera rivedrà il papà soldato nel Donbass appena arrivato a casa in licenza dopo due anni ininterrotti sulle prime linee.

Le sue parole sono lo specchio del **realismo disincantato che accompagna la popolazione ucraina all'approssimarsi dell'inizio del quinto anno di guerra**. Media e blogger si affannano a cercare di interpretare le dichiarazioni del presidente Usa sulla «tregua per le infrastrutture energetiche» promessa dal capo del Cremlino. Cosa voglia dire con precisione nessuno lo sa.

Tante domande

A fronte dell'assenza di risposte si moltiplicano le domande. **Riguarda solo Kiev, o anche le altre città maggiori del Paese?** E sino a quando dovrebbe durare? Se fosse davvero di sette giorni e dovesse terminare domenica primo febbraio, come mai non se ne era vista alcuna traccia prima

dell'[annuncio da Washington](#) giovedì sera? «Non è una trappola? I russi si riservano di non colpire la nostra elettricità e noi dovremo risparmiare la loro macchina militare?», scrive in rete una nota giornalista televisiva.

Il realismo degli abitanti di Kiev si traduce nella scelta di utilizzare acqua calda ed elettricità ora che sembrano assicurate per almeno le prossime 48 ore di fila. **Da oggi e per tutta la prossima settimana il termometro sarà fisso tra meno dieci e meno venti (meglio comunque di quanto previsto sino a due giorni fa, quando si parlava di meno trenta).** E da lunedì i raid russi potrebbero tornare più duri di prima, col rischio di vedere i rubinetti a secco e le temperature in casa scendere sotto gli otto gradi, come è stato per diversi giorni dopo i bombardamenti del 9 gennaio e gli altri nelle tre settimane seguenti.

Non aiutano a capire neppure i messaggi al pubblico di Volodymyr Zelensky, il quale ieri mattina osservava che vi era stato soltanto un raid russo contro una struttura energetica la notte precedente. Segnale, per il *Kyiv Independent*, che la tregua russa sarebbe iniziata ieri. Secondo il presidente ucraino, comunque, i russi avrebbero scelto di mirare momentaneamente contro «infrastrutture logistiche» e «aree residenziali».

Resta valido l'argomento tradizionale per cui Zelensky non intende affatto contrariare Trump e neppure apparire come il responsabile dell'eventuale fallimento dei suoi tentativi di mediazione. E con lui concordano sia i comandanti militari che i quadri diplomatici e commentatori politici. Sebbene a Kiev prevalga un profondo scetticismo sulle possibilità di successo dei prossimi colloqui di Abu Dhabi, nessuno è pronto ad esternarlo e si attende piuttosto che sia Putin a fare un passo falso che gli scateni contro la rabbia del collerico e capriccioso presidente Usa.

Le parole del presidente

Ancora ieri il presidente ucraino ha raccontato ai giornalisti locali che nessuno della sua delegazione aveva avuto un «dialogo diretto» e men che meno un accordo con la delegazione russa sulla questione del cessate il fuoco. «Se i russi hanno sentito i segnali in proposito da parte americana come li abbiamo sentiti noi, allora ci troviamo di fronte a un qualche risultato positivo e magari anche a nuove opportunità, che dobbiamo esaminare», ha concluso.

I blogger ucraini si dimostrano parecchio scettici a riguardo. «Si tratta di una notizia gonfiata, priva di alcuna conseguenza. È un grande niente. La guerra continua come prima», scrive il blogger Oko. **Unico fatto positivo, a suo parere, è che i commentatori russi di cose militari sembrano molto critici, tanto da considerare la tregua un'inutile perdita di tempo**, mentre si dovrebbe continuare ad approfittare del grande freddo per colpire duro le centrali elettriche nemiche.